

Interpellanza finanziamento e gestione eliminazione rifiuti urbani

Seduta Consiglio Comunale, 3 giugno 2013,

RICEVUTO

27 MAG. 2013

Onorevoli Colleghe e Colleghi Consiglieri Comunali,

Premessa: l'aumento della popolazione di ca. 60'000 persone all'anno in Svizzera, e quindi anche di Savosa, conduce all'aumento generale dei rifiuti con le note conseguenze per l'ambiente, a meno che misure di contenimento vengano adottate. Fra di esse, l'unica che veramente ha mostrato di essere incisiva in molti comuni, anche vicino a Savosa, non è quella di espandere continuamente l'offerta della raccolta con l'aumento dei balzelli fiscali, cioè le tasse, bensì quella del semplice principio della causalità.

Che, nello specifico tema dei rifiuti, si traduce con: **chi produce/chi genera paga.** L'applicazione del principio di causalità è considerato lo strumento più appropriato per favorire il riciclo dei rifiuti e incentivare la popolazione a ridurre quanto viene gettato nei rifiuti solidi urbani.

D'altro canto non solamente i cittadini, ma anche i produttori di imballaggi (PET, ecc.) sempre più devono - giustamente - assumersi i costi del riciclo (internalizzazione dei costi). È quanto già fanno per esempio Migros, Denner, per molti dei loro prodotti.

Abbiamo in passato riconosciuto l'ottimo lavoro svolto dal Municipio che negli ultimi anni ha portato ad un miglioramento dell'infrastruttura per la raccolta dei rifiuti.

Si tratta ora dunque di svolgere un ulteriore passo verso un concetto di gestione dei rifiuti ottimale. In quest'ottica chiediamo al lodevole Municipio se:

- ritiene utile e intraprenderà i passi necessari per farsi promotore della riattivazione del tavolo di lavoro intercomunale per la gestione dei rifiuti, allo scopo di elaborare un concetto coordinato di gestione tra i vari comuni confinanti.
- ritiene utile e intraprenderà i passi necessari, nel contesto citato sopra, per promuovere a livello di un finanziamento fiscalmente neutrale un miglioramento dell'applicazione del principio di causalità (esempi vari presenti anche nei comuni a noi vicini).

I consiglieri comunale e membri della Commissione Gestione

Matteo Ferrazzini
M. Ferrazzini

Agostino Tropeletti
A. Tropeletti

Jennifer Bullard Braggini
J. Braggini

STEFANO RECHLI

U. CAMPAGNA

 <p>Comune di Savosa Municipio</p>	<p>Risposta del Municipio</p>
<p>28 maggio 2012</p>	<p>Risoluzione Municipale 308</p>
<p><i>Interpellanza interpartitica 27 maggio 2013</i> <i>“Finanziamento e gestione eliminazione rifiuti urbani”</i></p>	

Il Municipio ribadisce che, come indicato nel Messaggio inerente il Regolamento per la gestione dei rifiuti, ci confrontiamo con una fase interlocutoria per rapporto alla situazione cantonale cui il Gran Consiglio, in un senso o nell'altro, dovrebbe far chiarezza.

Rispondiamo di seguito alle domande sollevate dagli interpellanti, evidenziando che il nuovo Regolamento che vi apprestate a discutere contempla ad ogni modo tre punti cardine rispetto alla versione in vigore: l'obbligo di separazione dei rifiuti nonchè la possibilità di controllo -e di riflesso di sanzione- degli utenti indisciplinati domiciliati e a maggior ragione per i residenti in altri Comuni. La prospettata revisione permetterebbe anche di adeguare il grado di copertura: per quanto indicato dagli interpellanti nel secondo punto sollevato circa un "finanziamento fiscalmente neutrale", precisiamo che l'affermazione corrisponde al vero unicamente se già paragonata ad approvazione avvenuta del prospettato adeguamento delle tariffe indicato nel presente Messaggio.

1. Ritiene utile (il Municipio) e intraprenderà i passi necessari per farsi promotore della riattivazione del tavolo di lavoro intercomunale per la gestione dei rifiuti, allo scopo di elaborare un concetto coordinato di gestione tra i vari comuni confinanti?

Negli anni passati ci sono stati dei Comuni attorno a noi dove, dopo votazione, la tassa sul sacco è stata respinta dalla popolazione (Massagno, Bioggio e Capriasca). In seguito tutti i Comuni si sono un po' "tirati indietro". Ora, la discussione si è riaccesa e potrebbe essere il momento per ripartire con il "**Tavolo intercomunale di lavoro sui rifiuti**" o tramite contatti puntuali con i capi-dicastero. La discussione non sarà semplice, in quanto ogni Comune ha il suo sistema e offre il suo servizio rifiuti in maniera diversa dagli altri. Mettersi assieme e condividere una soluzione unanime, con magari anche una tassa uguale per tutti, non sarà forse obiettivo facile, ma un tentativo di coordinazione ci sembra necessario. Ci permetterà almeno di scegliere la nostra posizione strategica riferendoci alle varie realtà che ci stanno intorno.

Richiamata la sentenza sulla copertura dei costi dei rifiuti secondo il principio di causalità, diversi Comuni, malgrado lo "stallo" del Cantone, si stanno muovendo scontrandosi però, quasi sempre, con il lancio di referendum: domenica prossima Monteceneri è chiamato alle urne sul tema.

Il Municipio ritiene che un nuovo modello di finanziamento possa dare i risultati auspicati solo se elaborato d'intesa con i Comuni vicini e meglio ancora se il Cantone desse delle indicazioni. In effetti questa collaborazione per lo smaltimento dei rifiuti viene anche raccomandata dall'Ufficio Federale dell'Ambiente in collaborazione con i Servizi del Cantone.

Una coordinazione regionale potrebbe portare i seguenti vantaggi:

- calo del turismo del sacco;
- minore necessità di controlli sull'utilizzo non conferme del servizio;
- possibilità di organizzare lo smaltimento di determinati rifiuti che, a causa delle ridotte quantità, non risulterebbe sopportabile per il singolo Comune;
- razionalizzazione dei costi e efficienza; ecc.

2. Ritiene utile (il Municipio) e intraprenderà i passi necessari, nel contesto citato sopra, per promuovere a livello di un finanziamento fiscalmente neutrale un miglioramento dell'applicazione del principio di causalità (esempi vari presenti anche nei comuni a noi vicini)?

Il Municipio condivide il finanziamento secondo il principio "Chi produce, paga" ma ritiene estremamente negativo un'imposizione senza i passi gradualmente necessari.

Prima di tutto un nuovo modello di finanziamento può dare i risultati auspicati solo se è basato su un ampio consenso, per evitare un eventuale smacco in caso di votazione.

La misura sul principio di causalità deve essere attuata con una preparazione e una informazione alla popolazione. Senza **un'educazione** veramente radicata nelle persone anche i buoni propositi potrebbero far fatica a essere recepiti.

Il Municipio ritiene quindi utile intraprendere i passi, gradualmente, per promuovere un finanziamento che consenta un miglior grado di copertura, favorendo:

- un'educazione e un'informazione sull'utilità e necessità di separare i rifiuti;
- il miglioramento del servizio sul territorio (posa generale dei cassonetti interrati secondo il credito quadro votato nel dicembre 2012);
- la collaborazione e discussione a livello regionale o almeno con i Comuni vicini.

La separazione deve diventare un'abitudine, capita e utilizzata ... insomma un principio di vita!

Una tassa (mista) dei rifiuti secondo il principio di causalità, può essere un incentivo per una più sistematica separazione dei rifiuti, attuabile però una volta offerte le premesse citate: servizio efficiente sul territorio, aspetto ecologico sul perché e sull'utilità della separazione dei rifiuti e, per un finanziamento neutrale, l'adozione dell'adeguamento del grado di copertura come al Messaggio sottopostovi.

Il Municipio